

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Gallina al ministro guardasigilli, « sulla mancata assegnazione del funzionario di cancelleria alla pretura di Abbiategrosso ».

GALLINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

GALLINA. Poichè si è provveduto a quanto domandavo, ritiro questa mia interrogazione.

PRESIDENTE. Sono così trascorsi quaranta minuti assegnati alle interrogazioni.

Seguito della discussione sul disegno di legge: Ordinamento del Benadir.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione del disegno di legge per l'ordinamento del Benadir.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pozzato.

POZZATO. Rinunzio a parlare nella discussione generale, e mi riservo di fare brevi osservazioni sugli articoli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Galletti.

GALLETTI. Aspetterò a parlare sugli articoli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dal Verme.

(Non è presente)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavnagnari.

CAVAGNARI. Veramente vorrei seguire l'esempio dei colleghi, che mi hanno preceduto, e rimettere le mie osservazioni all'articolo 3°; senonchè una considerazione di ordine un po' generale e l'indirizzo intorno alla politica coloniale, circa il quale mi permisi di rivolgere una domanda all'onorevole ministro, durante la discussione delle interpellanze sulla materia, mi consigliano di insistere su questa questione la quale, a mio modo di vedere, è di una certa importanza.

Io non ho potuto dimenticare, come certo nessuno di voi ha dimenticato, e l'onorevole ministro me li insegna, i precedenti che indirizzarono la nostra politica coloniale lungo la costa del Mar Rosso. Per essere meglio confortato e sostenuto in una discussione come questa, ho creduto di riandare un po' questa mattina la discussione che si fece in quei tempi; e mi consenta l'onorevole ministro di ricordargli ciò che, in proposito, un suo illustre predecessore,

il ministro Mancini, diceva nella seduta, se ben ricordo, del 27 gennaio 1885, rispondendo ad una interpellanza che gli era stata rivolta dagli onorevoli De Renzis, Di Camporeale, Oliva e Canzi.

GALLI. Roba vecchia!

CAVAGNARI. Sempre nuova, amico Galli. Bisogna sempre rammentare le origini, per non perdere, non solo il filo della discussione, ma anche il filo delle operazioni, per mantenersi coerenti all'indirizzo di una politica coloniale così iniziata, a meno che non si riesca a dimostrare che quella politica fu errata.

Sentite dunque, onorevoli colleghi, le parole del ministro degli esteri di quel tempo:

« Voi temete ancora che la nostra azione nel Mar Rosso ci distolga da quello che chiamate il vero e importante obiettivo della politica italiana, che deve essere il Mediterraneo.

« Ma perchè invece non volete riconoscere che nel Mar Rosso, il più vicino al Mediterraneo, possiamo trovare la chiave di quest'ultimo... »

SANTINI. Le chiavi stavano ad Alessandria d'Egitto.

CAVAGNARI. ...la via che ci riconduca ad una efficace tutela contro ogni nuovo turbamento del suo equilibrio? »

E qui le parole sono coronate da bene! e da bravo! *(Interruzioni — Commenti)*.

SANTINI. Era meglio andare in Egitto cogli inglesi.

CAVAGNARI. Perfettamente: è così. E si parla nella discussione attuale dell'occupazione temporanea e provvisoria da parte dell'Inghilterra, e si critica anche perchè noi non accedemmo all'invito dell'Inghilterra.

SANTINI. Mancini non ci volle andare.

CAVAGNARI. Non fu Mancini, credo... *(Interruzioni — Conversazioni)*.

VALLI EUGENIO. È storia antica.

CAVAGNARI. È storia antica, ma ne sopportiamo le conseguenze tuttodì.

Sicchè ho fatto questo richiamo non per altro che per ricordarvi quanto diceva nella discussione intorno alle interpellanze, e cioè che l'onorevole ministro, mentre tutela (ed io sono qui disposto a dare il mio modesto appoggio, che consiste nel voto favorevole) mentre tutela e si dispone a consolidare e organizzare le cose della Somalia, del Benadir, dell'Eritrea, dimentica questo primo indirizzo della politica coloniale del